VENERDÌ 1 GIUGNO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 129

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La riforma dei codici alla Camera dei deputati

Il primo maggio in Valle d'Ossola

ROMA, 31. — Pres. del pres. De Nicola. La seduta comincia alle 15.

FINZI, sottosegretario di stato per l'interno all'on. Beltrami espone che il circolo vinicolo di Rumianca in Valle d'Aosta raccoglieva in gran parte elementi comunisti i quali la sera del primo maggio si diedero a cantare inni sovversivi i quali provocavano la giusta reazione degli elementi locali nazionali. Malgrado il principio di un'intesa tra i dirigenti di questo circolo e gli esponenti del fascio locale, la sera stessa i comunisti aggredirono il segretario del fascio uccidendolo. I fascisti invasero allora per rappresaglia i locali del circolo bruciandolo e disperdendone le suppellettili. Malgrado i rinforzi subito inviati dal sottoprefetto di Pallanza, la notte successiva circa 400 persone fra le quali 150 camicie nere riuscirono a penetrare in paese e devastarono la locale cooperativa di consumo e a danneggiare alcuni circoli. Alcuni responsabili furono identificati e denunziati all'autorità giudiziaria. E' fermo indendimento del governo di non lasciare intentato alcun mezzo per accertare tutte le responsabilità sia da una parte che dall'altra.

BELTRAMI deplora le violenze da qualunque parte vengano. Ma vorrebbe che il governo seguisse nel reprimerle la stessa linea di condotta verso tutti coloro che le commettono.

Per i pensionati di anteguerra

LISSIA, sottosegretario di stato per le finanze, assicura l'on. Buonocore che il ministero ha già provveduto perchè sia prorogata ai pensionati di anteguerra la concessione pel caro viveri scadente il 30 giugno 1923.

BUONOCORE. Prende atto. Rileva la necessità di una riforma definitiva organica delle pensioni di anteguerra conforme ai voti ripetutamente espressi per modo che sia così eliminata una così dolorosa sperequazione.

Chiarimenti sull'ultima amnistia

OVIGLIO, ministro della giustizia, all'on. Rossi Francesco dichiara che il decreto di amnistia del 12 dicembre 1922 n. 1641 non stabilisce nessuna disparità di trattamento tra le diverse classi di cittadini, ma soltanto una distinzione nel fine da cui sia stato mosso l'autore del reato quando questo abbia avuto causa da motivi politici o sia stato commesso in movimenti politici. Il fine è d'altronde in molti casi espressamente considerato dalla legge e deve sempre formare oggetto d'indagine da parte del giudice agli effetti di graduare l'impunità. Non crede del resto sia il caso di discutere le ragioni politiche che consigliarono la distinzione contenuta nel decreto di amnistia. Vuole ricordare invece che altre amnistie furono concesse inspirate a concezioni politiche diverse e che il decreto estende il beneficio anche a reati che hanno carattere o contenuto politico senza fare distinzione del fine. Ha disposto poi perchè nella trasmissione delle domande di grazia vi fossero segnalate tutti i casi individuali meritevoli di speciale indulgenza e questo esame sarà anche per l'avvenire compiuto con prontezza e con senso di generosità. (commenti).

Conflitto provocato dalle sassate popolari

FINZI sottosegretario di stato all'interno, all'on. Grandi Achille espone che a Cesano Maderno, in seguito a lieve incidente verificatosi a Inzago in occasione di una processione religiosa, si formò un assembramento di avanguardisti che percorse le vie al canto di inni cattolici misti a quello di bandiera rossa (commenti) e lanciando frasi offensive all'indirizzo del governo e dei fascisti. Per quanto il centurione a capo della Milizia Nazionale intimasse ai militi la calma, essi in seguito al rifiuto dei dimostranti, capeggiati dal parroco, di ritirarsi e presi anche a sassate, esplosero in aria alcuni colpi di moschetto per intimidirli. Continuando la sassaiola, fu fatta altra scarica contro i dimostranti e si ebbe a deplorare un morto e due feriti. Furono arrestati vari dimostranti, compreso il parroco perchè aveva istigato la folla alla violenza nonchè il centurione e militi della Milizia Nazionale. Questi ultimi sono stati prosciolti per insufficienza di indizi; al parroco e agli altri è stata concessa la libertà provvisoria. Lo ispettore inviato sul luogo e l'autorità locali si sono adoperati per la pacificazione degli animi con esito negativo. Ad ogni modo il governo, mentre assicura che tutte le responsabilità saranno accertate e punite, confida nella cooperazione di tutte le autorità specialmente politiche perchè la calma sia ricondotta tra quella popolazione.

GRANDI ACHILLE non è soddisfatto.

La riforma dei codici

Discussione del disegno di legge: delega al governo della facoltà di apportare emendamenti al codice civile e di pubblicare nuovi codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile in occasione della unificazione legislativa con le nuove provincie.

L'oratore socialista

GONZALES, pur rilevando che il disegno di legge è prevalentemente tecnico deve per incarico del gruppo socialista fungtario esaminarlo dal lato politico Il Gruppo chiede che il disegno di legge sia respinto. Mu tuttavia, nonostante la opposizione socialista, la delega per la riforma sarà concessa e la riforma durerà nel paese più di quel che non duri il governo fascista. Espone i suoi argomenti contrari alla riforma.

Una voce favorevole

PIVANO. afferma che il disegno di legge è giustificato dalla improrogabile urgenza di modificare alcuni istituti dei nostri codici civili, commerciale e di procedura, e di estendere la nostra legislazione alle nuove provincie.

La riforma della legislazione risponde anche alla necessità dell'attuale momento di ricostruzione morale ed economica del paese, in seguito al rivolgimento spirituale ed economico che la guerra ha provocato. Quanto al metodo della delega al governo per la riforma, esso è conforme ai precedenti parlamentari e non offre pericoli poichè il mandato chiesto ha limiti chiari e precisi. E' di avviso che la commissione parlamentare la quale dovrà cooperare col governo per queste riforme debba essere costituita non soltanto di teorici ma anche di pratici. Venendo all'esame di alcune singole riforme proposte tributa plauso al governo per i nuovi diritti che ha in animo di riconoscere alla donna che durante la guerra diede luminosa prova della sua preparazione della sua capacità e fa voti che siano anche modificate le disposizioni relative al diritto successorio della donna maritata.

Un socio di Salata perora per conservare le leggi austriache

TINZI, prende atto della promessa del governo di non peggiorare nella riforma del procedimento civile lo stato legislativo vigente delle nuove provincie. Di fronte alla ottima prova che ha dato il sistema processuale austriaco riteneva che la legislazione vigente nelle nuove provincie si sarebbe senza altro estesa alle vecchie: invece sembra voglia mantenersi il tipo del procedimento italiano sia pure con opportune modificazioni. Comunque sia ciò che interessa è che la riforma del procedimento sia profonda e recisa e tenga conto non tanto di principi dottrinari e teorici, quanto della pratica dei diversi procedimenti. Conviene sul principio di stabilire obbligatoriamente una procedura preliminare scritta per precisare le azioni e le eccezioni. Ciò è anche nella procedura austriaca, dove non è invece ammessa la presentazione di memorie scritte per la trattazione in diritto della causa dovendo essere sufficiente per la decisione del giudice la esposazione in fatto.

Richiama la attenzione del governo sui voti espressi per quanto riguarda l'uso della propria lingua nei giudizi da parte delle popolazioni allogene. Segnala alcune delle principali norme di coordinamento che secondo l'oratore sarebbe opportuno dettare affinchè la estensione del codice civile italiano alle nuove provincie avvenga col modo più razionale. Fa voti che venga mantenuta la legislazione speciale agraria vigente in alcune parti delle nuove provincie. Si compiace che la commissione abbia riaffermato il principio della indissolubilità del matrimonio, avrebbe però desiderato anche il riconoscimento del matrimonio religioso al quale le popolazioni tedesche ammettono grande importanza.

Si approvano a scrutinio segreto le leggi discusse e si leva la seduta alle ore 19.

(Vedi Senato in IV pagina)

Messaggi al Presidente del Consiglio

ROMA, 31. — Sono pervenuti al Presidente del Consiglio i seguenti telegrammi:

«Nuovo direttorio Fascio di Torino sua prima riunione continuando opera condotta da Cesare Maria De Vecchi riafferma devozione disciplina ed unanime compattezza fascisti torinesi oggi come ieri raccolti in un unico sentimento fascista. Torino invoca desiderata visita V. E. nostra città in occasione inaugurazione lapide caduti 4. Bersaglieri ed adunata solenne per inaugurazione giorno 17 giugno gagliardetto Federazione provinciale fascista. BAGNASCO, BARDANZELLA, BAZZANI, BERTACCHI, DEVECCHI, GINO MONGINI».

«Mentre i deputati sottosegretari fascisti dimenticano disciplina discorso antifascista espulso Misuri organizzazioni bolognesi salde e sicure stringosi intorno loro Duce con affetto devozione amore profondo. Firmato il segretario Federale BARONCINI».

La partenza dell'on. Mussolini PER IL VENETO

ROMA, 31. — Questa sera sono partiti per Padova il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il ministro dell'industria on. Rossi. Accompagnano l'on. Mussolini il sottosegretario di stato all'interno on. Finzi, il suo capo di gabinetto e altri funzionari. Con lo stesso treno sono partiti i ministri on. Carnazza e on. Giuriati e il governatore della Tripolitania conte Volpi. A ossequiare il presidente del Consiglio alla stazione si trovavano quasi tutti i membri del governo e le autorità, i generali della M. N. Balbo, Fara, Maggiotto, e molti personaggi.

Allorchè il treno si è messo in moto, caldi applausi e forti alalà hanno salutato il capo del governo. A salutare il Presidente si trovava anche il sottosegretario, on. Acerbo, il quale domani sera a mezzanotte lascierà Roma per raggiungere l'on. Mussolini col quale si recherà sul Montello a visitare la tomba del capitano Acerbo suo fratello.

Il patronato per l'emigrazione agricola direttiva

Una lodevole iniziativa

ROMA, 31. — Stamane ha avuto luogo al commissariato generale della emigrazione sotto la presidenza di S. E. Giriati una riunione per la costituzione di un patronato per la emigrazione agricola direttiva.

Sono intervenuti il sen. Scialoia e De Ferraris, gli on. Lanza di Trabia Ostini, il comm. Stringher, il comm. Miraglia, il comm. Mar Ravà presidente dell'Istituto Federale di Credito delle Venezie, il direttore generale della agricoltura comm. Brizzi, il direttore del Banco di Sicilia comm. Mornini, il direttore dell'Istituto di colonizzazione imprese e lavoro all'estero comm. Pompei, il direttore dell'istituto federale di Credito per la Venezia comm. Friederischen, il segretario della federazione armatori comm. Turco, i comm. Firetti e Baccini i comm. Egisto Rossi e Mastromattei e l'ing. Oscar Sinigaglia.

Il commissario generale De Michielis ha fatto la esposizione degli ottimi resultati conseguiti con la iniziativa realizzata dal commissariato che ha istituito tre scuole speciali per capi di aziende agricoli, delle quali sono stati licenziati 45 agronomi. In seguito si è iniziata una interessante discussione per avvisare ai mezzi migliori per dar vita al patronato alla quale han partecipato il sentore Scialoia e Dante Ferraris, on. Lanza di Trabia, il comm. Miraglia, il comm. Mornino, il comm. Battisaglia, l'ing. Sinigaglia, il comm. Ostini, il prof. Erizzi. Dopo di che l'on. Giuriati ha brillantemente riassunto la discussione e ha messo ai voti un ordine del giorno che è stato approvato alla unanimità, con il quale i convenuti hanno deliberato di istituire il Patronato per la emigrazione agricola direttiva che si prefigge lo scopo di completare la preparazione specifica dei giovani licenziati da scuole agrarie, i quali si propongono di impiegarsi all'estero come capi di aziende agricole sia per loro conto sia con imprese altrui e di incaricare un comitato provvisorio della costituzione del patronato, di precisare il programma e di avvisare ai mezzi ed alle modalità del funzionamento immediato.

Il comitato dovrà indire al più presto una riunione nella quale si dovrà procedere alla approvazione del programma e alla nomina del comitato definitivo.

I lavori dei pensionati artistici nazionali

ROMA, 31. — La commissione nominata dal ministro della P. I. per la revisione annuale dei lavori dei pensionati artistici nazionali composta dei professori Arturo Dazzi, Giuseppe Mentessi e Marcello Piacentini, ha deliberato di proporre che il sig. Vittorio Cafiero, continui nel godimento della pensione di architettura pel secondo anno del biennio nel la pensione di scultura. La commissione ha inoltre esaminato i lavori del sig. Silvio Canevari che ha compiuto il secondo biennio della pensione di scultura e ha deliberato di proporre che sia formato in gesso per essere conservato dallo stato il gruppo «La Pietà» presentato dal Canevari come saggio finale; per il sig. Umberto Domenico Diano che ha compiuto il secondo biennio della pensione di decoraione la commissione ha deliberato di proporre che sia eseguita di ceramica per essere conservata dallo stato una delle colonne policrome eseguite dal Diano per l'ingresso della sezione romana alla mostra internazionale di arte decorativa a Monza. L'on. Gentile ha inaugurato la mostra pubblica dei lavori dei pensionati compiacendosi vivamente con la direzione dell'istituto e coi giovani artisti.

Le dimissioni dell'on. Corgini accettate

ROMA, 31. — L'on. Gorgini ha rassegnato le sue dimissioni da sottosegretario di stato per la agricoltura. Il presidente del Consiglio le ha accettate.

Il sottosegretariato sarà soppresso.

L'accordo fra le Cooperative nella provincia del Friuli

ROMA, 31. — L'«Agenzia Stefani» ha diramato oggi una telegramma in cui riferisce ampiamente intorno all'accordo politico nel campo della cooperazione tra gli organismi del Friuli, costituendo un patto la cui importanza (dice l'Agenzia ufficiosa) supera i confini della nostra Provincia.

IL CAMPIONATO DI SCHERMA A ROMA

ROMA, 31. — Oggi nei locali della esposizione in via Nazionale sono continuate le gare di campionato federale del sud. Ecco i risultati: 1. Giorgio Pessina della sala Carlo Pessina — 2. Spinelli Nino dell'Audace Club — 3. Arnaldo Ascarelli dell'Aniene — 4. Di Gennaro dell'Audace Club.

Il ministro Gentile iscritto nel partito fascista

La sua lettera a Mussolini

ROMA, 31. — Una commissione composta dal comm. Michele Bianchi segretario generale del P. N. F. dell'avvocato Vaselli fiduciario del partito per il Lazio e dall'avv. Seceti segretario amministrativo del Fascio di Roma si è recata alla Minerva per consegnare la tessera e il distintivo fascista al ministro della P. I. prof. Giovanni Gentile.

Il ministro accettando la iscrizione al partito ha vivamente ringraziato la commissione con la quale si è intrattenuto un cordiale colloquio. Dopo di che il ministro Gentile ha indirizzato all'on. Mussolini la seguente lettera:

Roma, 31 maggio 1923.

«Caro Presidente, dando oggi la mia formale adesione al partito fascista la prego di consentirmi una breve dichiarazione per dirle che con tale adesione ho creduto di compiere un atto doveroso di sincerità e di onestà politica. Liberale per profonda e sana convinzione, in questi mesi dacchè ho l'onore di collaborare allo sviluppo dei principi che informano la sua politica mi son dovuto persuadere che il liberalismo come io lo intendo e come lo intendevano gli uomini della gloria destra che guidò la Italia del risorgimento, il liberalismo della libertà nella legge e perciò nello Stato forte, concepito come una realtà etica, non è oggi rappresentato in Italia dai liberali che sono più o meno apertamente contro di lei ma per lo appunto da lei. E' perciò mi sono pure persuaso che fra i liberali di oggi e i fascisti che conoscono il pensiero del suo fascismo un liberale autentico deve schierarsi al fianco di lei. Cordialmente suo GENTILE».

Per un grande sanatorio antitubercolotico in Aspromonte

ROMA, 31. — Oggi è stata firmata una convenzione fra S. E. mons. Mittiga e il presidente dell'Opera Nazionale degli Invalidi di guerra sen. prof Alessandro Lustig, riguardante la erezione di un sanatorio antitubercolare pel Mezzogiorno d'Italia che dovrà sorgere sul piano di Aspromonte in provincia di Reggio Calabria. Mons. Mittiga ha versato alla Opera Nazionale una parte dei fondi sinora raccolti a tale scopo in Italia e nella America del Nord, mentre l'Opera Nazionale ha devoluto a favore del sanatorio i fondi residuati che la federazione nazionale dei comitati di assistenza ai militari ciechi, storti e mutilati ha recentemente ceduto alla opera stessa. Ambo le parti si sono con detta convenzione impegnate di raccogliere le somme occorrenti per l'erigendo sanatorio che dovrà avere una capienza di 100 letti e che dovrà accogliere oltre ai tubercolotici di guerra del Mezzogiorno d'Italia anche i figli tubercolosi di emigrati calabresi. Gli italiani del Mezzogiorno e quelli che hanno emigrato nelle Americhe vedranno con soddisfazione il compimento di una sì provvida iniziativa.

Una gravissima disgrazia durante la corsa Bologna-Rocca

BOLOGNA, 31. (notte per telefono)

Sul percorso di km. 49 si è svolta la Bologna-Rocca di Roffero per automobili, motociclette e biciclette a motore. Poco dopo l'inizio della corsa ad un chilometro da Sasso è accaduta una grave disgrazia. Il motociclista Angelo Frassoni veniva raggiunto da un altro corridore il quale col manubrio della motocicletta lo urtava. Il Frassoni veniva sbalzato di macchina e andava a battere il capo contro un palo telegrafico.

Le sue condizioni sono gravissime per la sopravvenuta commozione cerebrale. Il Frassoni è ammogliato con tre figli.

Si uccide sotto le finestre DELL'EX-FIDANZATA

PADOVA, 31. (notte per telefono)

Una tragedia passionale si è svolta stamane a Bovolenta. Il falegname Giuseppe Dalla Pria è stato trovato ucciso davanti alla porta di casa della ex fidanzata Giovanna Rolando. Il Della Pria si era portato sotto le finestre dell'amante e si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Egli amoreggiava da tempo con la donna la quale però ultimamente si era stancata di lui.

Gli Stati Uniti riformano il divieto sull'introduzione dell'alcool

ROMA, 31. — L'ambasciata degli Stati Uniti comunica: I regolamenti emanati dalla tesoreria per porre in effetto la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti circa la proibizione delle bevande alcooliche, conterrà il seguente paragrafo: «Qualunque nave che salperà da un porto straniero entro il 1. Giugno 1923 diretta ad un porto americano che trasporti bevande alcooliche da servire pel proprio consumo, non cadrà sotto le sanzioni previste dalla sezione 14 dei presenti regolamenti».

La fiaba d'una rivoluzione comunista in Bulgaria

SOFIA, 30. — La Agenzia Telegrafica bulgara dichiara assolutamente false le informazioni pubblicate all'estero circa una pretesa rivoluzione comunista in Bulgaria.

L'ordine assoluto regna nel paese.

Il "Wolff Bureau„ annuncia malincuore che i minatori della Ruhr ripresero il lavoro

BERLINO, 31. — Il «Wolff Bureau» pubblica: In seguito ad accordo tariffario, i minatori della Ruhr hanno ripreso il lavoro nella maggior parte delle miniere. Nei circoli della Ruhr bene al corrente delle cose, si dichiara che non si trattava degli ultimi avvenimenti di agitazione tariffaria nel senso stretto della parola, giacchè la massima parte dei minatori dello stato sono forzati terroristicamente dalle centurie comuniste a smettere il lavoro. Il pericolo di una recrudescenza non è ancora tutto scongiurato. Del pari persiste il pericolo generale per le grandi città della Ruhr, prive di protezione regolare mediante la polizia sciolta dalle autorità di occupazione. Il movimento, cui rimasero estranei gli operai organizzati, non ha potuto scuotersi la resistenza passiva.

Il «Wolff Bureau» pubblica: La Reichsbank informa che al principio dell'occupazione della sua succursale di Essen un incaricato di custodire le chiavi fu sotto la minaccia della rivoltella costretto a consegnare le chiavi stesse.

La Reichsbank mette in oltre in rilievo i grandissimi inconvenienti arrecati dai sequestri continui alla circolazione monetaria specie a danno degli operai, impiegati e salariati.

BERLINO, 31. — Il «Wolff Bureau» pubblica: in tutte le parti del territorio della Ruhr si segnala la ripresa del lavoro di quasi tutti i minatori e operai metallurgici. La polizia comunale di Dortmund ha arrestato una centuria comunista e diversi capi del movimento tutti in possesso di rivoltella: le autorità franco - belghe hanno sequestrato nella Ruhr dalla metà del mese di febbraio ad oggi 127 miliardi di marchi.

Saggi consigli del "Times„

LONDRA, 31. — In un articolo editoriale intitolato la questione suprema il «Times» afferma che la meta della questione delle riparazioni sulla quale è basato quasi ogni altro problema e le cui ripercussioni finanziarie e commerciali vengono risentite nel mondo intero. Dopo aver passato in rassegna il progressivo peggioramento della situazione economica della Germania la svalorizzazione della sua moneta e i recenti disordini sociali forse di natura contagiosa, il «Times» dichiara che la occupazione della Ruhr è effettivamente dannosa per gli interessi economici della Inghilterra poichè la disorganizzazione della industria tedesca implica la disorganizzazione della industria internazionale.

Ripetendo poi la domanda che il governo inglese intervenga quanto prima nell'interesse mondiale per porre fine alla situazione attuale, il «Times» crede che il governo tedesco potrebbe eliminare ogni diffidenza rinnovando con parole chiare e senza restrizioni la sua offerta, di sottoporre la questione alla decisione del Comitato internazionale degli esperti. Per comprovare la sua buona fede la Germania dovrebbe mettere a disposizione di tale comitato tutte le informazioni di materia finanziaria nonchè sulle risorse dell'industria tedesca. Il «Times» infine ritiene necessaria una moratoria nella sostanza almeno, se non nella forma.

PARIGI, 31. — Il «Times» dice che nulla negli studi tecnici sulle riparazioni trasmessi a Parigi permette di scorgere la minima traccia della pretesa divergenza tra la politica dei due paesi che sono sempre di acordo nel dichiarare che lo sgombero della Ruhr si effettuerà dopo che saranno stati effettuati i pagamenti tedeschi.

Il gabinetto britannico non ha formulato alcuna proposta

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione presentata per conoscere se il governo britannico farà in unione con i governi alleati un nuovo progetto relativo alla somma da domandare alla Germania per le riparazioni sopratutto in considerazione dell'attuale stato finanziario della Germania, il sottosegretario di Stato agli esteri Mac Neill dice che dopo le proposte fatte a Parigi da Bonar Law nel gennaio scorso il governo britannico non ha formulato alcuna proposta e non ha alcuna informazione di natura tale da far supporre che si possa in questo momento fare un altro passo qualsiasi di qualche utilità.

In risposta ad un'altra interrogazione, Mac Neily dice che la maggioranza della Camera dei Comuni inglesi è di opinione che l'accordo commerciale anglo-russo non ha alcun valore per il commercio britannico. D'altra parte il governo inglese non ha ricevuto alcuna comunicazione che indichi che una rottura di tale accordo porterebbe pregiudizio al commercio inglese.

Nuovi tumulti di disoccupati a Dresda

DRESDA, 31. — Ieri sera forti bande di disoccupati hanno invasa la piazza prospicente al fabbricato della direzione della polizia. Essendosi la organizzazione proletaria di autoprotezione dichiarata incapace a trattenere la folla che aumentava continuamente è dovuta intervenire la polizia. Due colpi tirati a salve in aria le masse si sono disperse.

La polizia ha operato parecchi arresti.

I morti nei disordini della Ruhr

BERLINO, 31. — I morti nei disordini della Ruhr sono calcolati dalla «Vossische Zeitung» una quarantina. Negli ospedali si trovano trecento feriti gravi.

Il «Wolff Bureau» pubblica: A Dulsbur la occupazione delle acciaierie Rheinstal ultimamente effettuata dai francesi per non avere fornito 14 locomotive ferroviarie richieste è stata levata. Il direttorio delle officine di chiara che i francesi hanno asportato quanto era possibile di metalli, di macchine e di utensili.

Il resto è ridotto in condizioni impraticabili. I danni sono calcolati a quaranta milioni.

Da Magonza annunciasi la espulsione di lire 223 famiglie di ferrovieri.

LA DELEGAZIONE TEDESCA A LONDRA nulla avrebbe combinato

LONDRA, 31. — Si assicura nei circoli governativi che l'ambasciatore di Germania durante la visita fatta ieri a Lord Curzon non ha manifestato alcun piano o progetto di riparazioni. Non si considera come impossibile che la delegazione finanziaria e industriale tedesca che si trova a Londra sia stata in rapporti con la tesoreria; ma i circoli autorizzati si rifiutano di ammettere che questa eventualità sia avvenuta altrimenti che a titolo ufficioso.

L'aumento dei prezzi del carbone in Germania

BERLINO 31. — Il «Wolff Bureau» reca che in seguito al rialzo generale dei prezzi dei materiali e dei salari in Germania i prezzi del carbone saranno aumentati dal 1 giugno prossimo del 50 al 59 per cento.

Temporali devastatori in Germania

MANSFELD, 31. — La scorsa notte nella regione di Mansfeld ed Amasfeld sono cadute pioggie torrenziali. La miniera di carbon fossile di Elisabeth e il villaggio di Moecherbinghe sono inondati. Il gran oe la frutta sono completamente distrutte. Le case di Mansfeld minaciano di crollare.

La scuola e i campanili
Il nostro provveditore agli studi sarà a Venezia o a Trieste?

Il Comitato della Dante Alighieri di Trieste, nella seduta di ieri, oltre ad altri argomenti importanti, trattò anche della questione della sede del provveditore agli studi per la provincia del Friuli, invocando che venga passata a Trieste e non a Venezia, come stabilisce il provvedimento del Ministro dell'Istruzione, che non ha avuto ancora la mutazione annunciata, in seguito a precisi affidamenti.

Poichè si tratta d'un ufficio che appartiene alla nostra provincia e viene disputato dalle due illustri città adriatiche, è necessario — a scanso di equivoci in un tempo, come l'attuale, in cui i campanili pare abbiano trovato un'ora di insperata fortuna — avvertire che non nutriamo alcun preconcetto per dare la preferenza all'una piuttosto che all'altra; vogliamo egualmente bene ad ambedue con animo di italiani — ci si consenta di dire — completi.

Anche per questo provvedimento, come per l'altro dell'unità del Friuli, intendiamo che sopra gli interessi dei campanili, siano pure alti e rispettabili, venga messo l'interesse nazionale. Trattandosi d'una vasta provincia di frontiera — la più vasta di ogni altra della Regione Veneta — che ha la massa più rilevante di allogeni da istruire ed avviare alla civiltà italiana. — provincia che in passato è stata governata a guisa di Stato dai patriarchi e dalla Serenissima — si poteva chiedere, senza recare offesa a nessuno, che le si lasciasse il provveditore agli Studi. Ma poichè fu dimostrato essere indispensabile resecare, quanto e dove sia possibile, nelle spese pubbliche, la nostra provincia non ha creduto di sollevare proteste, per l'unione del suo ufficio con quello d'una provincia vicina.

Avvenuta la sottrazione, ci siamo chiesti da quale parte era l'interesse nazionale, nella contesa sorta fra le due città. E non si poteva esitare a rispondere che l'interesse nazionale ci comandava di preferire la sede a Trieste a quella di Venezia: prima di tutto perchè è più vicina a Udine; poi perchè Trieste e l'Istria contermine dipendente dallo stesso ufficio, hanno pure la loro massa di allogeni da istruire ed avviare alla civiltà italiana.

Se il provveditore agli Studi di Udine fino a ieri era soverchiato di lavoro, come potrà sostituirlo quello di Venezia che ha altre sei o sette provincie da governare? Sostituirlo ora che i compiti affidati al provveditorato acquistano nel Friuli la più evidente gravità di carattere nazionale?

L'assegnazione dei provveditorati nella Regione Veneta fu suggerita da chi non conosceva i bisogni delle provincie nord-orientali, e pare che voglia togliere ogni utilità a questi uffici i quali già l'avevano esigua.

Se, contrariamente alla nostra fiducia, non si provvederà altrimenti, dovremo presto aprire una campagna per promuovere dai nostri sodalizi culturali un'azione proficua destinata a sostituire quella che il governo ci ha tolto e che da un'altra parte non ci può dare.

ABBONAMENTI Anno L. 36 - Semestre 23 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Costituzione di un Consorzio

per la lotta contro la tubercolosi

Il cav. Uff. Lops, Presidente della Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli ha diretto a tutti i Sindaci ed Enti della Provincia la seguente circolare:

«Per combattere la tubercolosi, che fra le malattie infettive è la più terribile, sia per l'indole, sia per la gravità e per la estensione del male, è indispensabile una azione coordinata e continua, ed una larga disponibilità di mezzi.

Questa Commissione Reale, accogliendo con entusiasmo l'invito ricevuto dall'Ill.mo Signor Prefetto Marchese Carandini, ha preso la iniziativa per la costituzione di un Consorzio del quale è necessario che tutti i Comuni della Provincia facciano parte.

A tal fine si è compilato l'unito schema di Statuto.

Al Consorzio potranno inoltre partecipare tutti gli altri enti, istituzioni pubbliche di beneficenza ed associazioni private che direttamente od indirettamente tendono a combattere la tubercolosi, o si propongono di farlo.

I contributi indicati nello schema sono i minimi stabiliti per la ammissione al Consorzio, ma questa amministrazione si augura che vengano spontaneamente aumentati.

Occorre far presto, e perciò prego le SS. LL. di provocare dal Consiglio, della Giunta Comunale in via di urgenza, o dai Consigli di Amministrazione le determinazioni del caso entro il più breve termine.

E' obbligo morale per tutti e per gli Enti pubblici in particolare di partecipare e contribuire alla lotta antitubercolare. Si è perciò preferito di rivolgere un invito nella sicurezza che a quell'obbligo si voglia spontaneamente corrispondere ma, per quanto la avvertenza si ritenga inutile, si fa presente ai Comuni che per l'articolo della legge 24 luglio 1919 n. 1382 è consentita anche la dichiarazione di obbligatorietà del Consorzio.

Si fa viva e speciale preghiera di far pervenire a questo ufficio le relative deliberazioni entro il 15 giugno p. v. avvertendo che con le medesime, oltre alla approvazione del lo Statuto ed alla indicazione del contributo annuo, dovrà anche procedersi, se del caso, alla nomina del rappresentante».

Il finanziamento del Consorzio

Gli articoli 1 e 2 del progetto di Statuto stabiliscono:

Art. 2. — Al finanziamento del Consorzio, la Provincia contribuirà con una quota annua di lire 10000 I Comuni consorziati con una quota minima annuale per ciascuno di lire 0.20 per abitate: riferiti questi ai dati dell'ultimo censimento.

I contributi della Provincia e dei singoli Comuni dovranno essere stanziati nei rispettivi bilanci, con obbligo di versare l'importo alla Cassa del Consorzio in tre rate quadrimestrali eguali, entro i mesi di aprile agosto e dicembre.

Art. 3. — Gli Enti, Istituti di pubblica beneficenza e le Società, anche private, che in forme diverse ed anche indirettamente partecipano alla lotta antitubercolare nella Provincia, possono partecipare al Consorzio, versando una determinata quota in danaro nei limiti delle proprie risorse, mai però inferiore a lire 100 annue, ovvero con concessioni in natura (locali, personale, oggetti di corredo ecc.)

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Comizio elettorale a Prodolone

Ieri sera nella frazione di Prodolone, nei locali Brunetta ebbe luogo un comizio elettorale.

Presiedette la riunione il geom. Fancello (Enrico segretario politico del Fascio.

Il signor Fancello prima di trattare del problema elettorale, disse di voler tentare di vincere la situazione di malinteso o di incomprensione esistente tra i fascisti e una parte dei frazionisti di Prodolone.

Accenna al fascismo considerato nei rapporti con la religione, che vuole rispettata e nobilitata perchè diventi realmente presidio di moralità e di educazione.

Spiegò i concetti che informano il partito della azione sindacale che deve essere basata sulla cordiale collaborazione di classe e sulla armonizzazione tecnica ed economica dei fattori della produzione.

Dimostrò anche che il fascismo per non tradire le sue più fondamentali ragioni di esistenza debba dare alla classe operaia una sistemazione di giusto benessere.

Entrò quindi a trattare dell'argomento elettorale sostenendo il dovere di tutti i cittadini di dare il loro contributo perchè San Vito abbia finalmente una amministrazione degna e capace.

Dice, che i fascisti intendono il votare un vero dovere e che saranno inflessibili contro le astensioni mentre si impegnano di tutelare la libertà di voto.

Chiuse esprimendo l'augurio che le elezioni del 10 giugno dimostreranno che i cittadini Sanvitesi hanno la comprensione esatta dei loro doveri e che sanno posporre il loro interesse personale o di parte agli interessi supremi del paese.

Quindi la riunione ebbe termine.

Anche noi ci auguriamo che i Prodolonesi accorrano compatti alle urne in modo che diventi veramente un fatto compiuto la cordiale collaborazione di tutti i cittadini voluta dal Fascio e che siano evitate discordie ed incidenti spiacevoli.

Da PORDENONE

Il Comitato pro infanzia

Il benemerito Comitato Pro Infanzia ha diramato questa interessante relazione di cui raccomandiamo la lettura:

«Sono trascorsi venti anni dall'inizio della nostra opera, opera modesta ma fervida e non lieve, lo possiamo affermare con legittimo orgoglio e con intima soddisfazione, perchè il merito, se merito può dirsi compiere il proprio dovere, è della Cittadinanza Pordenonese, che immediatamente comprendendo la santità della causa ci ha dato un appoggio costante, illuminato, spontaneo e tal volta generoso.

Fu appunto in una seduta del maggio 1923 che il Consiglio di Amministrazione della benemerita Società Operaia di M. S., su proposta ed iniziativa del suo Presidente, deliberò la costituzione del Comitato Pro Infanzia di Pordenone allo scopo di studiare e provvedere a tutte quelle forme di assistenza ai fanciulli poveri e malati, onde riscattare la salute malferma, risparmiando l'infelicità ad essi ed attenuando il danno sociale che deriva da esistenze tribolate.

Il Comitato si dedicò tosto con amore e sollecitudine, come il caso richiedeva, al gravissimo compito, e fino dal primo anno, coi mezzi ricavati dalla pubblica beneficenza inviò alle cure marina ed alpina un discreto numero di bambini, ne sussidiò ed aiutò altri, distribuì medicinali, latte ed alimenti vari a seconda dei bisogni. Ogni anno aumentò il numero dei beneficati, e sempre più numerosi furono gli inviati al monte e al mare, dalle quali cure apparivano evidenti gli inestimabili effetti.

La attività del Comitato ha dovuto cessare, come ogni altra, con Caporetto, e venne ripresa con maggiore intensità, anche in considerazione dei più urgenti bisogni creati dal la guerra e dalla occupazione nemica, nella primavera del 1919. Continuò negli anni successivi con sviluppo sempre maggiore per lo aiuto validissimo della benemerita Commissione Veneziana a favore delle popolazioni delle terre invase, prima, e dell'Unione Veneta di medicina sociale poi, e sempre per il rinnovato fervoroso soccorso dei cittadini.

Negli anni decorsi i nostri bambini furono accolti nella Colonia Marina di Porto Santo Stefano (Grosseto) e in quella alpina nostra di Pofabbro presieduta dall'egregio cav. dottor Angelo Fabbro e diretta con tanto amore e intelligenza dalla Signora Teresa Fedrigo in De Johannis Sia dall'una che dall'altra avemmo risultati meravigliosi, molti i guariti, tutti notevolmente migliorati.

L'assistenza della infanzia che ha assunto una importanza decisiva per l'avvenire della Società e per la grandezza della Patria in questo periodo del dopo guerra, è problema quanto mai urgente che richiede lo interessamento ed il concorso pronto ed efficace di tutti gli uomini di senno e di cuore. Anche gli operai devono quindi contribuire a questa opera di redenzione fisica e morale della loro classe e sottoporsi con orgoglio a qualche sacrificio per concorrere nella misura maggiore possibile come devono compiere il loro dovere lo Stato anzitutto, la Provincia il Comune, gli enti, le società e i cittadini tutti in ragione della loro possibilità economica.

Unendo il resoconto sommario all'opera del Comitato negli ultimi quattro anni, avvertiamo che quest'anno i bisognosi sono ancora enormemente aumentati in causa delle malattie derivate dalla guerra e soprattutto dall'impressionante propagarsi di quel flagello che è la tubercolosi: flagello che bisogna combattere con tutte le forze usando i rimedi tutti preventivi i curativi suggeriti dalla scienza.

Pordenone, 23 maggio 1923.

Il Comitato

Cav. Francesco Asquini, Presidente — dottor Luigi Andreas cav. Brusadini Antonio — dott. Libero Furlanetto — dottor Calogero Frangipane — avvocato. Antonio Locatelli — Gino Rosso — dottor Giovanni Vaselli — Andrea Valerio, segretario.

N.B. — Le oblazioni si ricevono alla Società Operaia o dai componenti il Comitato.

Il successo del «Barbiere di Siviglia»

PORDENONE, 31. — (notte per telefono) — La prima del «Barbiere di Siviglia» ha ottenuto, non stentiamo a dirlo, un successone. Un pubblico enorme gremiva il teatro Licinio in ogni suo ordine. Il comm. Stracciari, il tenore d'Alessio, il basso Nocenti e la signorina Romelli hanno raccolto incessantemente l'applauso e i consensi più calorosi.

L'orchestra diretta dal vostro quasi concittadino Mario Mascagni fu apprezzatissima. Ottimi la signorina Vezza nella parte di Berta; don Bartolo e Fiorello.

Alla rappresentazione assisteva il Prefetto avv. Piero Pisenti al quale il pubblico ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Domani riposo. Sabato seconda rappresentazione.

Da CARLINO

Echi della festa patriottica

Nel dare il resoconto della festa patriottica di domenica scorsa per la consegna della bandiera alla scuola, è stato omesso il nome del maestro Giuseppe Mario Bucolo, quale facente parte del Comitato degli insegnanti che organizzarono la festa stessa ed alla quale pure vi presenziò.

Come abbiamo pubblicato, la cerimonia patriottica si svolse magnificamente.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Elenco delle offerte all'Asilo Infantile

Elenco delle offerte all'Asilo Infantile di Pozzuolo del Friuli:

In morte di Madrisotti Raffaele di Pozzuolo del Friuli: Cosattini Augusta di Pozzuolo lire 5 — De Cecco Pio 2 — Masotti nob. Antonio di Pozzuolo 20.

In morte di Menassi Ines di Mario di Udine : — De Cecco Pio di Pozzuolo 5.

In morte di Soravitto Maria di Pozzuolo del Friuli: Grillo Mario di Udine L. 10.

In memoria dei compagni della classe 1883 caduti in guerra: Duca Antonio di Pozzuolo 5 — Viola Luigi di Pozzuolo lire 5 — Gasparini Pietro di Pozzuolo 5 — Fantoni Pietro 5 — D'Antoni Ermenegildo 5 — De Cecco Beniamino 5 — Iuri Antonio 5 Missana Rinaldo 5 — Marcuzzi Carlo 5. — Della Vedova Dante 5, tutti di Pozzuolo.

In morte di Missana Ermenegilda di Pozzuolo del Friuli: Famiglia Del Torre di Udine lire 30 — Minisini ved. Blasoni di Rivignano 10 — Monzardo Martino di Pozzuolo 2 — Govetto Pietro di Udine 10 — De Cecco famiglia di Pozzuolo 5 — Duca Attilio 5 — Candussio cav. Antonio 10 — Fantoni Brizio 5 — Corubolo Antonio 10 — Minciotti Enrico 5 — Polami, Iacotti Giuseppe 10 — Carnelutti dottor Giovanni 10 — Tonello Guerrino 5 — Pascoli Cesare 5 Padovano Beniamino 2 — Pelizzoni sac. Egidio 5 — di Montegnacco sac. Virgilio 10 — Masotti nobile Antonio 20 — Masotti nob. Elisa e figlio 15; tutti da Pozzuolo — Tellini cav. Edoardo di Udine lire 30 — Paroncilli Angelo di Pozzuolo 5. (continua)

Da CIVIDALE

Funerali solenni

Ci scrivono 31: — Alle 17 ebbero luogo i funerali del compianto Sclausero Giuseppe riusciti imponenti per il concorso di signore, di amici e di popolo, elenco che sarebbe lungo enumerare.

Vi era pure la Società Operaia con vessillo.

Il carro di I.a classe con la bianca bara recava la corona della sorella Maria.

Altre splendide corone con nastri e dediche mandarono i cugini, la famiglia dell'avv. Madoni, la famiglia dell'ing. Moro, la famiglia del sig. Piani Pio.

Dopo la assoluzione impartita nella chiesa di San Pietro dei Volti, il corteo si ricompose ed il feretro proseguì per il Cimitero Monumentale scortato da parenti, da un gruppo di signore e da molti intimi.

Si è pure aperta una sottoscrizione per inscrivere il defunto, socio perpetuo della Dante Alighieri.

Alla sorella ed ai parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze, e sulla fossa del defunto deponiamo il nostro sempreverde.

Beneficenza

In morte di Sclausero Giuseppe a Pro fondo Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti offerte: Rizzi geom. Alfonso lire 10 — Sostero Luigi ed Anna L. 10. — Impresa Edgar del Teatro Sociale Ristori 25. Rizzi rag. Battista 10.

Da TARCENTO

A proposito della Pesca di S. Pietro
Una lettera dell'Arcivescovo

Il signor Parroco di Tarcento, don Bosco ci prega di pubblicare la seguente lettera di S. E. Mons. Arcivescovo del Friuli:

Rev.mo Sig. Pievano,

ho sempre seguito con grande simpatia l'opera di carità che ella svolse a favore dei poveri orfani e specialmente degli Orfani di guerra. Mi duole che quest'anno le sia sottratto uno dei cespiti più importanti. E perciò le invio L. 500.— di offerta mia personale per gli orfani da lei ricoverati. Chi ha dato tre fratelli alla grande Guerra ed ha visto la famiglia desolata e la madre in un supremo dolore, non può essere neppure sospettato di intendimenti contrarii alla grandezza della Patria.

Si abbia la mia cordialissima benedizione con l'attestazione della mia stima sincera.

Aff.mo in Gesù Cristo
F.to Antonio Anastasio arcivescovo
Udine, 30 Maggio 1923.

Da TOLMEZZO

La lotta fra gli allevatori di bestiame

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

Non è possibile che io risponda ad un articolo dettato da un malanimo di un qualche ex seminarista e firmato dai signori Cimenti e Tomat, perchè detto articolo oltre ad essere destituito di qualsiasi base seria e privo assolutamente di argomentazioni tecniche, trascende dal campo sereno delle discussioni obbiettive e di interesse generale a sciocche e volgari insinuazioni personali.

Tolmezzo 29 maggio 1923

Carlo Pepe

Corriere Goriziano

Dopo il plebiscito d'amore ai mutilati e invalidi d'Italia

Ci scrivono 31: — A dimostrare la passione inesprimibile con cui Gorizia ha accolto i mutilati d'Italia e la riconoscenza del Comandante della Terza Armata per le grandiose accoglienze con cui fu ricevuto, pubblichiamo i seguenti dispacci pervenuti al Commissario.

Sindaco — GORIZIA.

Ho ancora negli occhi la visione di Gloria ammantata dai colori della Patria fremente di riconoscenza per la Terza Armata e dal cuore dipartè per la cara città l'espressione della gratitudine lo slancio dell'affetto l'augurio della gloria.
EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

*

Mutilati vercellesi tuttavia commossi manifestazione vostra indicibile sentimento riconoscenti ringraziano ricordando.
SEZIONE MUTILATI, VERCELLI

*

Santa Gorizia accogliendo col suo amore divampante i mutilati di guerra dette ai superstiti orgogliosi e dolorosi delle battaglie un conforto senza nome una gioia senza limite un premio senza prezzo. Dite popolo tutta la nostra gratitudine infinita.
RUGGERO ROMANO, Segret. Gen. Associazione Mutilati

*

Mutilati Provincia Ferrara pregano V. S. rendersi interprete presso popolazione Gorizia loro perenne riconoscenza per indimenticabile accoglienza ossequi.
Presidente RIDOLFI (Ferrara).

*

Mutilati Calabria ancora vibranti commozione vissuta in mezzo al popolo di Gorizia risorta nel nome dei calabresi morti sui colli sacri della città martire perchè il sacrificio alimenti la fede porgono Vossignoria espressione gratitudine.
Delegato regionale
Avv. GIUSEPPE DEPIRO (Cosenza)

*

Nome intera popolazione esprimo sensi della più viva gratitudine per cordiale entusiastica accoglienza mutilati grande guerra redenzione. Ossequi.
Sindaco di Isernia, BUCCIGROSSI

*

L'Associazione Mutilati Invalidi di guerra di Laveno (Varese) ringrazia sentitamente cotesto on. Comune per l'accoglienza fatta dalla popolazione. Nuovamente ringraziando. Distinti ossequi. Il Segretario.

*

Commossi ringraziano.
MUTILATI BASSO VICENTINO

Commemorazione di Virgilio

Molto opportunamente avremo sabato 2 giugno alle 20.45 in Sala Vittoria una commemorazione di Virgilio nel secondo millenario del grande poeta di nostra stirpe. Sarà oratore il chiarissimo prof. G. A. Piovano di Oneglia. Oltre a esser professore, il Piovano è uno squisito latinista e un fine xilografo. Per chi sia curioso di sapere di che razza sia, gli rispondiamo, essere il Piovano un fratello di Augusto Monti che il nostro pubblico conosce bene. E' uno di quelli insomma che si sentono volentieri e di cui si ha nostalgia. E' un oratore felicissimo e poderoso. Data questa premessa e l'importanza del soggetto, siamo certi che il pubblico accorrerà in folla alla commemorazione. Ingresso L. 2, per studenti L. una.

Spacciatore di banconote false arrestato

Da un po' di tempo si è presi da qualche tremito quando avviene di dover ricevere delle banconote da 1000, da 500, da 100 e da 50 lire, perchè non si ha la certezza che siano buone, stando ai fatti che dimostrano quanti siano i filibustieri che vivono mettendo in circolazione banconote false. Tale Comel Valentino l'altro giorno riceveva anche una banconota falsa da 500 lire da tale Valent Luigi di Antonio. Denunciato il caso, le Autorità interrogarono il Valente sulla provenienza del biglietto falso. Così venne alla luce una sequela di truffe commesse da questo «galantuomo» colla esibizione di banconote false. Egli aveva qualche giorno prima fatto accettare all'oste Spozzapan Francesco di Ossegliano una banconota falsa da 1000 lire ed allo stesso Spazzapan in un tempo anteriore un biglietto falso da 50 lire. In seguito a queste constatazioni finalmente uno degli spacciatori che di solito approfittano della difficoltà che ha la gente nei villaggi di constatare la autenticità della moneta è caduto nel la rete. Il Valent è stato naturalmente passato agli arresti e messo a disposizione della autorità giudiziaria per il ripetuto delitto di aver spacciato più volte banconote false. E la stessa sorte dovrebbe toccare ad altri che si aggirano in città e nel circondario ingannando in questo modo il prossimo.

Resoconto del concerto di beneficenza pro l'Assistenza civile dette il 6 maggio 1923.

Incasso	L. 922.—
Spese	» 215.40

Dell'incasso netto di lire 706.60 andarono a favore del Circolo Mandolinistico, per la sua opera pro riuscita del concerto lire 353.30.

La assistenza Civile ebbe perciò un ricavato netto di L. 353.30.

Il predetto sodalizio invita inoltre tutte le sue gentili componenti alla seduta ordinaria del 1 giugno p. v. per le ore 4.30 nel consueto locale, non avendo ancora avuta la possibilità di una propria sede.

Si ha fiducia di un numeroso intervento e nessuna socia dovrebbe mancare. Ogni società prospera ed ha un lieto avvenire quando ognuno presta la sua opera assidua e volonterosa.

I soci della Dante Alighieri di Bologna

Giunsero , come preannunciammo il 24 corrente nel pomeriggio nella nostra città. Erano circa 200; la maggior parte studenti e professori ed un forte gruppo di operai. Il prof. Murshen ed il prof. Pauluzzi per il nostro comitato ricevettero gli ospiti a Monfalcone, accompagnandoli sul San Michele.

Al loro giungere a Gorizia i graditi ospiti bolognesi furono salutati dai rappresentanti del comitato studentesco della Dante. Nella serata trascorsa al Roma, si recarono a fare compagnia agli ospiti il professor Segalla, l'avv. Sturani del Regio Istituto Tecnico, il prof. Savci, il prof. Della Venezia ed altri.

Lo studente Rizzi rappresentò gli studenti.

Tagliando legna

Il muratore Troier Serafino, di anni 21 da Ranziano, stava tagliando della legna con una roncola, in piazza E. De Amicis, accidentalmente si produceva una ferita da taglio alla puppola della gamba destra

Soccorso dai militi della Croce Verde, venne da questi accompagnato all'Ospedale dei Fatebenefratelli; ove quei sanitari lo curarono.

Travolto da un carro

Ieri mattina il giovanetto Gorian Alfredo, di anni 11, da Vogersche veniva travolto da un carro nei pressi di via Sant'eri. Fortunatamente se la cavò con una ferita contusa all'occipite destro, e altre piccole contusioni.

Accompagnato all'ospedale dei Fatebenefratelli dai militi della Croce Verde, ricevette da quei sanitari le cure del caso.

Trattandosi di ferite leggere il Gorian venne lasciato a rincasare.

Da GRADISCA

Pellegrinaggio all'altare della Patria

Ci scrivono 31: — Per espresso desiderio del governo, si sta organizzando dall'Ufficio Scolastico Regionale, un pellegrinaggio alla Tomba del Milite Ignoto, sull'altare della Patria a Roma.

Finalità del governo è di fondere le anime nuove dei bambini della Venezia Giulia, in un unico rito solenne di amore in una unica visione della grandezza della città eterna, con le anime di tutti i loro compagni d'Italia.

Si esortano perciò i comuni a secondare le autorità scolastiche, mettendo a disposizione dei direttori al meno due borse di viaggio gratuito (150 lire cadauna) e facendo si che la rappresentanza sia la più forte possibile.

I direttori di accordo con i sindaci, decideranno quali dei bambini siano più meritevoli di andare a Roma con le borse di viaggio dei Comuni. Il sottoscritto dà sicura fiducia che compresa l'alta idealità dell'atto, tutte le bandiere delle scuole di questo distretto saranno portate dai propri alfieri, sull'Altare della Patria a Roma poichè al patriottico circondario di Gradisca, che vide l'elemento del miglior sangue italico versato sul San Michele, non sarà grave il modesto sacrificio suaccennato, per dare ai proprii fanciulli la possibilità di compiere il progettato rito di amore e di italianità. Terrà speciale conto della attività illuminata che in questo senso vorranno dimostrare i capi delle amministrazioni Comunali da cui attendo sollecito cortese riscontro.

Il sottoprefetto Petragnani

Bandi di concorso e posti d'insegnamenti

E' aperto il concorso, per soli titoli, ai posti sotto elencati di maestro definitivo eventualmente di risultata dipendenti da questo consiglio scolastico.

1. — Gradisca; 1 posto di maestro e 3 di maestra;
2. — Mariano: I posto di maestra;
3. — Romans: 1 posto di maestro;
4. — Sdraussina (Poggio terzamata) 1 posto di maestro dirigente:
5. — Versa: un posto di maestro;
6. — Villesse: 1 posto di maestro dirigente ed 1 di maestra;
8. — Cormons: 1 posto di maestra:
9. — Dolegna: 1 posto di maestro dirigente (alloggio in natura) ed 1 di maestra;
10. — Borgnano 1 posto di maestro;
11. — Moraro; un posto di maestro dirigente;
12. — Mossa: 1 posto di maestra ed uno di maestro;
13. — San Lorenzo di Mossa; un posto di maestro ed uno di maestra;
14. — Bigliano; 1 posto di maestro dirigente (alloggio in natura) ed 1 di maestra (scuole slovene)
15. — Cursò: 1 posto di maestro dirigente (alloggio) scuola slovena
16. — Merňico: un posto di maestro dirigente:
17. Scriò: 1 posto di maestro dirigente (scuola slovena).

Chi vuol prendere parte al concorso, può esaminare il bando di concorso inviato a tutti i consigli scolastici distrettuali e a quello di Gradisca richiedere copia.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate al C. S. di Gradisca entro il 30 giugno.

Incendio

Ieri sera verso le 22, per cause ignote si incendiò la casa di proprietà Valle, sita in via Mariano Ciotti. Era fittata al sarto capellalo Lorenzou, che a quella ora si trovava a teatro con la moglie e la bambina. In un momento le fiamme invasero tutto il locale e lo distrussero.

Per quanto i pompieri di Gradisca e di Sagrado siano intervenuti con

(Continua in terza pagina)

sollecita premura e le pompe abbiano funzionato egregiamente, non poterono essere salvate che una macchina da cucire, una bicicletta e qualche altro oggetto di poco conto.

Tanto il proprietario dello stabile quanto il sarte Lorenzon erano assicurati.

Da CERVIGNANO

Fusione di banche agricole

Ci scrivono 30: — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria dei consortisti della Banca cooperativa agricola di Cervignano, ai quali il Consiglio d'amministrazione della Banca propose lo scioglimento dell'Istituto e la sua incorporazione nella Cassa di Risparmio di Udine, che aprirebbe qui una filiale. L'assemblea, dopo alcune spiegazioni del presidente Mario Lovisoni, con voto unanime approvò la fusione dando un voto di fiducia e di plauso al Consiglio d'amministrazione. Il cav. Marchesini di Grado propose a liquidatori i signori M. Lovisoni, S. Dreossi, G. D'Agostinis, E. Trincianti e Gustavo Stecher; il sig. Di Biaggio propose infine l'intero Consiglio d'amministrazione, il cav. Marchesini e il sig. Varriale di Pieris a far parte del comitato destinato a stabilire lo stanziamento delle 10 mila lire di beneficenza fatto dalla Cassa di Risparmio di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

Il Sindaco di Rivignano è invitato a mettere un grosso cartello e sprangare l'accesso del ponte da Ariis a Torsa per finirla con le discussioni inutili.

Egr. Sig. Direttore,

Mi perdoni signor Direttore, ma non posso lasciar passare senza risposta la lettera del Sig. Sindaco di Rivignano pubblicata ieri. Non avrei voluto tornar sull'argomento, ma sono tirato dai particolari che mi offre il Sig. Sindaco sull'argomento del Ponte sulla Torsa e sul mio salto. Il Sig. Sindaco premette che il ponte non appartiene che per metà a Rivignano e che il mio... risentimento lo dovevo esprimere al Comune di Pocenia dal momento che io venivo da Torsa! Si vede che il signor Sindaco non ha letta bene la mia lettera, nè si è curato di sentire la relazione del fatto che io feci ad un Impiegato del Comune, in assenza del Segretario; relazione che feci anche ai Carabinieri di Rivignano. Io facevo la strada Ariis-Torsa e non Torsa-Ariis!

Incorso il Sindaco in tale errore, questo fa spiegare a me come il Sig. Sindaco mi regali il titolo di «poco cauto» e chiami la mia: «corsa velocissima». Difatti (senza notare che l'imbocco strada Torsa-Ariis era sprangato letteralmente ad opera del Comune di Pocenia) io dovevo essere cieco e avere idee suicide se provenendo da Torsa non avessi notata da lontano la rottura del ponte perchè il ponte si trova allo stesso livello della strada. Anche in corsa velocissima, io avrei potuto frenare. Ma io venivo da Ariis e la strada è più bassa del ponte. Montata la salita, a un metro e mezzo dalla rottura, io ho potuto rendermi conto della rottura del ponte. E qui io ringrazio la salita che mi ha fatto da trampolino, la corsa che il Sig. Sindaco chiama velocissima, è la mia fortuna! Solo se io avessi un po' frenato (invece ho accelerato) io sarei andato nella Torsa, o, peggio, mi sarei schiacciata la testa nelle travature scoperte del ponte. Credo così di aver chiarito l'equivoco di chi scrisse la lettera da Lei Sig. Direttore pubblicata. Tutte le altre argomentazioni cadono perchè secondo i regolamenti stradali non si segnala un ponte rotto con un tabellino e non si «sbarra nelle vicinanze», ma si sbarra un ponte da un parapetto all'altro! Così sbarrato i velocipedisti non possono togliere la sbarra perchè inchiodata nei parapetti, asportazione che riesce agevolata quando si sbarra la strada lontano dal pericolo e con una stecca di legno «appoggiata ad una siepe». (Così esisteva al bivio Ariis). Tutta la storia della pratica per la ricostruzione del ponte io la so molto bene. Aggiungo che conosco molto bene certe lettere nelle quali si esorta i Comuni interessati a sbarrare il ponte; e certe altre risposte che danno assicurazione di aver ottemperato. Non cerchi il Sindaco di Rivignano di scemare la responsabilità del Comune col raccontarmi questa storia. Il nodo è che in territorio Suo doveva pensare a mantenere, ad onta di tutto, sbarrato il ponte. Non occorre dire che ho i testimoni che mi hanno veduto fare il grazioso salto. Due donne che erano all'imboccatura opposta alla mia e delle quali una è quasi svenuta dallo spavento. Alla mia richiesta perchè non mi avessero fatto segno risposero: «Crodevin ch'al saves noaltris»! Dunque se esse potevano prevedere il mio arresto al piede del ponte la mia velocità non era «velocissima corsa motociclistica». Credo che il Sig. Sindaco constaterà l'errore nel quale è incorso e che sono proprio (giova che lo ripeta ancora) l'invisibilità del cartello dalla parte di Ariis e la mancata sprangatura della strada le cause del fatto accaduto.

Mi perdoni, La prego Sig. Direttore, e mi creda devotissimo

Lino Oliana

CRONACA CITTADINA

Domenica, festa del fiore

CONTRO LA TURBERCOLOSI

Il 3 corrente, giorno dello Statuto, come in tutte le città italiane, anche a Udine benemerite signorine delle scuole medie, normali classiche e tecniche, domanderanno per un fiore l'obolo nella crociata contro la tubercolosi. Il ricavato della vendita dei fiori andrà a beneficio del Padiglione «Tullio».

Udinesi, friulani, italiani tutti, combattiamo il fiero nemico della stirpe che è la tubercolosi; «cinquantamila morti ogni anno: ecco il bilancio passivo della tubercolosi nella nostra popolazione».

S'aggiunga che «i malati della grave malattia rimangono in generale da due a tre anni invalidi a carico completo della famiglia: per ogni morto sono dunque almeno due o tre invalidi, cioè una cifra di centocinquantamila fra la popolazione».

Potrebbe dirsi «un salasso che si ripete anno per anno: duecentomila persone inutilizzate o uccise nell'età più bella della vita, quando dovrebbero godere e lavorare, essere soldati o lavoratori; divenire fiorenti spose o vigorose madri di famiglia».

Tutt'intesi al deficit grave, ma non insanabile, del nostro bilancio finanziario, noi dimentichiamo troppo quest'altro deficit permanente nel nostro bilancio umano, nel quale si riassume una questione capitale per l'avvenire della Nazione.

A scongiurare la permanente minaccia, adunque, rechi ciascuno il proprio contributo e offra più chi più ha: ognuno può essere, rimanendo inerte, fatto vittima del male, che non risparmia nemmeno i sacerdoti della scienza medica, forse per debellare e distruggere più agevolmente l'esercito acefalo della popolazione!

A. F.

La consegna dei distintivi d'onore

agli orfani di guerra

Domenica 3 giugno a ore 11 l'ill.mo nostro Sindaco distribuirà a 166 orfani del Comune il distintivo d'onore istituito per i figli dei caduti in combattimento nella guerra vittoriosa; e consegnerà diplomi d'onore e croce di guerra a famiglie di caduti e ad ex combattenti.

La solenne cerimonia, cui sono invitate autorità e rappresentanze, seguirà nel salone del Castello.

Le rappresentanze sono pregate di intervenire con bandiera.

Quarto Corso di istruzione premilitare

Con il giorno 4 giugno p.v. si intenderà chiuso definitivamente il 4.o Corso di Istruzione premilitare di Udine.

Gli allievi premilitari regolarmente iscritti, che frequentarono le istruzioni impartite al 1.o ed al 2.o Corso svoltesi nel periodo dal 1 gennaio al 3 giugno e che dovranno essere sottoposti allo esperimento finale, il giorno di lunedì 4 giugno dalle ore 18 alle ore 19, si presenteranno alla Palestra di via Giusti per essere iscritti al ruolo allievi da sottoporsi allo esperimento finale.

Gli allievi che non si presenteranno a tale iscrizione, non saranno sottoposti allo esperimento finale e quindi considerati come rinunciatari ad ogni conseguente vantaggio che sarà riserbato a coloro che saranno riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami avranno luogo nei giorni ore e località che saranno prossimamente segnalate a mezzo della stampa, in seguito alle disposizioni che saranno date dal Comando della Divisione territoriale di Gorizia.

Per la festa dello Statuto

Domenica 3 giugno, festa Nazionale dello Statuto, la adunata degli allievi premilitari e dei signori tutti addetti al Corso, rimane fissata per le ore 7.30 nella Palestra di via Giusti.

Gli allievi dovranno intervenire con il fez ed il bracciale.

Corso di lingua tedesca

a scopo di beneficenza

Nel nostro R. Ginnasio e Liceo — come il «Giornale di Udine» riferiva (19 gennaio) — fu tenuto anche questo anno scolastico un corso di lingua tedesca per gli alunni anche d'altre scuole medie locali: il cav. prof. Giovanni Novacco nella corrente settimana coronava l'opera stessa il cui ricavato fu rivolto tutto a scopo di beneficenza (nei due ultimi anni, un migliaio e mezzo di lire fra gli orfani di guerra del Comune e i mutilati di guerra).

Egli ebbe la veramente meritata soddisfazione di un caldo elogio dal sig. Preside del Liceo, e ottenne dal maggior numero dei giovani il risultato più lusinghiero: dimostrarono essi infatti, da ultimo, quasi una familiarità con la lingua di Volfango Goethe.

Modificazione alla legislazione sul lavoro

delle donne e dei fanciulli

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

In armonia con la convenzione approvata a Washington nel novembre 1919 relativa al lavoro delle donne e dei fanciulli, con Regio Decreto Legge 15 marzo 1923 n. 748 le disposizioni della legge sul lavoro delle donne e fanciulli sono state estese a tutti gli opifici e laboratori ove si compia, con o senza il mezzo di macchine non mosse dall'operaio che le usa, qualsiasi lavoro manuale di natura industriale, qualunque sia il numero degli operai salariati adibiti, e senza distinzione di sesso o di età, rimanendo eccettuati solo gli opifici e i laboratori in cui siano occupati soltanto i membri di una stessa famiglia.

Il lavoro notturno è vietato ovunque alle donne di qualsiasi età, salvo casi di forza maggiore quando si verifichi una interruzione di esercizio imprevedibile e non avente carattere periodico e salvo che il lavoro delle donne si applichi a materie prime o a materie in lavorazione suscettibili di rapida alterazione.

Così pure il lavoro notturno è vietato agli operai di età inferiore ai 18 anni compiuti. Tale divieto però resta limitato ai fanciulli fino ai 16 anni di età pei lavori continui delle acciaierie e ferriere, vetrerie, cartiere, zuccherifici in cui si elabora lo zucchero grezzo e industrie in cui si pratica la riduzione del minerale d'oro.

Per notte si intende un periodo di almeno undici ore consecutive, comprendente l'intervallo fra le ventidue e le cinque.

La chiusura del Corso

di lingua spagnola

L'altra sera, con la lettura apprezzatissima dagli alunni di una magnifica prosa di Castelàr, il chiarissimo nob. dott. cav. Alessandro Orio, ha chiuso, per quest'anno, il corso di lingua spagnola con notevole profitto dei giovani che lo frequentarono assiduamente.

Sulla utilità e sulla importanza della lingua di Castiglia — bella armoniosa e non difficile — inutile parlare, poichè si sa quanto sia diffusa specialmente nelle Americhe, quanto giovi nelle relazioni commerciali e come abbia una letteratura splendida e piena di attraenza, sappiamo che il simpatico dott. Orio ha già deciso, per il venturo anno di scuola, di tenere due corsi di lingua spagnola nell'intendimento lodevolissimo di far maggiormente apprezzare ai volonterosi della lingua, che è fra le più diffuse del mondo.

Anche per il 1923-1924 — come per l'anno decorso — l'egregio docente darà la sua opera a totale vantaggio di istituzioni benefiche della città.

Al prof. Orio, ben conosciuto ed apprezzato fra noi, le più vive congratulazioni per gli splendidi risultati ottenuti nel primo anno di insegnamento e le lodi incondizionate per gli intendimenti altamente encomiabili che si è prefisso per il prossimo anno scolastico.

Cassa di maternità

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Si ricorda a tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze personale femminile soggetto alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli comprese nell'età fra i 15 e i 50 anni che, a sensi del Regio Decreto-Legge 11 gennaio 1923 N. 237, a decorrere da quest'anno e fino a nuova disposizione, ma non oltre il 31 dicembre 1926, il contributo annuale obbligatorio da versarsi alla Cassa Nazionale di Maternità è stabilito nella misura di lire sette, di cui tre a carico dell'operaia e lire quattro a carico dell'imprenditore o industriale.

Fino a nuova disposizione e non oltre il 31 dicembre 1926, le assicurate avranno diritto, in caso di parto o di aborto non procurato al solito sussidio di lire cento.

Si ricorda che i versamenti dei contributi di assicurazione dovranno essere effettuati normalmente presso gli Uffici postali o gli altri Uffici incaricati entro il mese di marzo di ciascun anno per tutte le operaie occupate nel detto mese. Qualora un'operaia venga licenziata nel periodo dal 1. gennaio al giorno del pagamento dei contributi, l'industriale o imprenditore provvederà pel pagamento del contributo relativo all'operaia licenziata prima che le sia riconsegnato il libretto di lavoro. Per le operaie assunte al lavoro dopo che fu eseguito l'annuale pagamento dei contributi e per le quali non sia stato ancora versato il rispettivo contributo e per quelle che raggiungano il 15.o anno di età nel corso dell'anno, l'obbligo del sato il rispettivo contributo e per quel momento della nuova assunzione o il giorno stesso del compimento del 15.o anno di età e il versamento del contributo deve essere eseguito non oltre il settimo giorno.

U. O. E. I.

Gita alpina al «Montusel»

La Sezione di Udine ha indetto per domenica 3 giugno una gita alpina al Montusel m. 1882.

Partenza da Udine in ferrovia la sera di sabato alle ore 19.40 per Chiusaforte e pernottamento. Domenica sveglia alle ore 3 e partenza a piedi per il Montusel. Arrivo in vetta alle ore 10. Ritorno a Udine alla sera con il treno delle 19.45 in arrivo a Udine.

Si raccomanda scarpe solide e ferrate, sacco da montagna e provviste per la colazione al sacco da consumarsi in vetta.

Alla gita possono partecipare anche i non soci. Gli alloggi per il pernottamento di sabato a Chiusaforte verranno predisposti dalla Direzione della Sezione.

La grave disgrazia di ieri alla Ferriera

Ieri mattina l'operaio Alfredo Fonbro di anni 31, abitante in via Marsala 27) mentre era intento al lavoro alla Ferriera, un ferro incandescente lo colpì al collo! Il disgraziato mandò un grido che fece accorrere i compagni, i quali, senza perdere un minuto di tempo lo deposero sopra un carello e lo trasportarono all'Ospedale.

Durante il trasporto sebbene fasciato, perdette molto sangue. Fu accolto d'urgenza e gli venne constatata una ferita da punta nella regione laterale sinistra del collo con lesione dei vasi della carotide; prognosi riservata.

Operazioni compiute durante il mese di maggio

L'Ufficio di Polizia Comunale ci comunica:

Operazioni compiute durante il mese di maggio:

Regolamento polizia stradale N. 30 idem. polizia Urbana N. 33 — idem. polizia edilizia n. 4 — idem. polizia rurale 18 — idem. velocipedi n. 3 — idem. autoveicoli n. 28 — idem. igiene n. 23 — idem. cani n. 22 — idem. mercati n. 26 — Arresti accattoni n. 16 — idem. per reati comuni 10 — soccorsi di urgenza 6.

Totale 225.

Necrologio

E' morto il giorno 26 corrente mese a Verona, ove era domiciliato, il compianto signor Valeriano Lorenzoni, titolare e proprietario della ditta omonima di spedizioni internazionali, che esercitò per ben sette anni la sua professione nella nostra città, dove anche ora tiene una filiale.

Imponentissimi riuscirono i funerali per concorso di personalità e di amici, per ben trenta ricche corone fra le quali si notavano quella della madre, della moglie, della sorella Maria Resini, della sorella Gina co. di Manzano e marito Alessandro, dei fratelli, dei nipoti, e quelle dei numerosi suoi impiegati ecc ecc.

Chi lo conobbe, ed i molti che ne ebbero aiuto morale e materiale piangono in lui l'intelligente lavoratore e l'uomo probo dal cuore modesto ma generosissimo.

La morte di Domenico Mazzoni

E' morto l'altro ieri a Udine Domenico Mazzoni di Caneva di Sacile, pittore di buona rinomanza tra gli artisti veneti. Uscito molti anni fa dalla Scuola di Venezia, assieme con Nono Favretto, Milesi, Ciardi, Tito, il nostro Mazzoni si mise subito alle Mostre nei primi posti. Insigne ritrattista, lascia quadri di paesaggio di valore indiscusso. Le sue qualità lo avrebbero certo portato tra i migliori, se non si fosse poi dato principalmente alle cure della famiglia e alla vita pubblica, assumendo l'ufficio di sindaco della sua Caneva, per rendere notevoli servigi al paese.

Ma l'arte non potè abbandonarla; ed anche negli ultimi tempi, stanco e malato, continuò a dipingere, specialmente quadri di paesaggio.

Spirito acuto, animo squisitamente buono egli era amatissimo dagli amici, che ne conoscevano il valore e ne ammiravano le virtù. Ieri quanti poterono essere avvertiti accompagnarono piangendo la sua salma dalla Casa di Salute alla Stazione, dove è partita per Caneva per l'eterno riposo.

Beneficenza

La signora Camilla Pecile Kechler per onorare la memoria della Mamma Signora Angiola Chiozza-Kecler, ha offerto L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte della dott.sa Cesira Conti-Zagolin: Prof. Dott. Ugo dall'Acqua L. 50 — Giacinto di Bernardo 10 — Dott. Cantoni Arminio 10 — N. N. 5 — Famiglia Tomasoni 10 — Co. Elisa de Puppi 10 — Il Dott. Conti per onorare la memoria della diletta moglie elargì L. 200 — In morte di Mazzoni Domenico di Caneva di Sacile: Cav. Ugo Camavitto L. 10.

Rivista Pellagrologica Italiana

Ecco il sommario dei N. 1, 2 (Gennaio-Aprile 1923) di questa pregevole Rivista che ha raggiunto il ventitreesimo anno di sua esistenza:

«Ai lettori», La Rivista — «L'opera della Commissione Pellagrologica di Brescia negli anni 1905-1921», Prof. G. Seppilli — «Necrologio» — «Notizie dalle Provincie», Ancona, Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Lucca, Pavia, Ravenna, Roma, Udine, Verona, Vicenza. — «Bibliografia», Dott. E. Bravetta.

Banda cittadina

Ricorrendo domenica 3 giugno la festa dello Statuto, la banda cittadina terrà il suo concerto settimanale domenica prossima alle ore 11 anzichè questa sera.

Trattoria comunale

OGGI, mattina: Pasta con acciughe Pesce, cotechino — Contorno

Sera: Riso e fagioli — Cotechino fasciato — Contorno.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi, sabato e domenica l'attesissima film Match ERMINIO SPALLA - PIET VAN DER VEER si proietterà al Cinema Teatro Cecchini. Entusiastico successo ottenuto nelle principali città d'Italia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furti al magazzino di disinfezione militare

Ieri nel pomeriggio è finita la causa per i furti al magazzino di disinfezione militare.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Sorrentino, tennero le loro arringhe i difensori avv. Bertacioli per De Sole, avv. Sartoretti per Poppi, avv. Centezzo per i fratelli Capaccioli, avvoc. Driussi per Tomba e Novelli.

L'avv. Bertacioli chiese la assoluzione, altri difensori chiesero pure la assoluzione perchè il fatto non sussiste, perciò l'accusa è del tutto insussistente. Gli altri difensori chiesero pure la assoluzione e in ogni caso la applicazione della amnistia.

Non vi furono repliche. In seguito al verdetto dei giurati il Presidente della Corte di Assise cav. Dolci dichiara assolti: DE SOLE PIETRO, POPPI GAETANO, TOMBA GAETANO, i fratelli ALFREDO e UDILIO CAPACCIOLI e NOVELLI ITALO.

De Sole, Poppi e Tomba che erano detenuti, vennero immediatamente scarcerati.

Col processo di ieri si è chiusa la seconda sessione della Corte di Assise.

ULTIME NOTIZIE

La legge sui decreti-legge

SENATO DEL REGNO

ROMA, 31. — Presidente TITTONI

Essendo risultato dal computo dei voti che il senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dichiara convalidata la nomina a senatore dei suddetti signori.

I nuovi senatori giurano

Sono ammessi alla prestazione del giuramento. Introdotto senatore Boselli e Sciaicia presta giuramento il senatore Gressich (vivi applausi).

Introdotto dai senatori Boselli e Valerio presta giuramento il senatore Pitacco (vivi applausi). Introdotto dai senatori Boselli e Rava presta giuramento il senatore Samminiatelli.

La legge sui decreti-legge

Il discorso del min. Oviglio

Seguito della discussione del disegno di legge sulla conversione in legge dei D. L.

OVIGLIO ministro della giustizia, si propone di dichiarare il pensiero del governo su questi disegno di legge di iniziativa senatoria. Se il governo fosse animato dal desiderio di avere mano libera senza alcun controllo il meglio per lui sarebbe lo stato in cui ora ci troviamo che non conosce sorveglianza e che non tollera alcun limite.

Ma questo egoismo sarebbe così gretto e meschino che egli non vi avrebbe nemmeno accennato, se non vi fosse stato indotto da una mormorazione che fu raccolta nel suo discorso di ieri dall'on. relatore.

Certo si è che per invadere il potere legislativo la pratica consueta offrirebbe al governo la via più spedita. Tra le varie tesi che si sono avanzate nella discussione vi è quella intransigente che qualifica come arbitrio il decreto legge pur non cessando dire che d'ora innanzi non si abbia più a legiferare per decreto legge, poichè la consuetudine ha acquistato una efficacia indiscutibile alla quale hanno collaborato tutti i poteri dello stato. Il parlamento anzi è giunto talora a invocare i decreti legge e il potere giudiziario ne ha riconosciuta la efficacia pur facendo qualche riserva sulle indagini circa la necessità del provvedimento. Si è quindi creato a margine dello statuto una pratica imponente sia per il numero sia per il tempo per la quale non si può disconoscere che il decreto legge è divenuto una necessità di stato; una necessità di sia to in quanto questo ha ampliato la sua sfera di intervento e di azione in modo da rendere il provvedimento di urgenza inevitabile e più frequente.

A credere, questa condizione di cose ha contribuito il divenire od il peggiorare delle funzioni del parlamento o meglio di uno dei rami del parlamento il quale si è allontanato dalla elaborazione tecnica delle leggi per occuparsi in discussioni di politica generale e nel fare il processo ai ministeri.

Onde l'aumento del numero dei decreti legge va parallelo colla specifica diminuzione della attività legislativa parlamentare. Citare i precedenti della epoca aurea del parlamento subalpino, è un riferirsi a fatti antichi e superati dalla fisonomia reale e politica del presente. Si può però tornare ad una maggiore attività legislativa alla quale dà impulso l'esempio del Senato nella quale attitudine legislativa raggiunge la perfezione tecnica. Questo è tale esempio che potrà ricondurre alle buone norme parlamentari. L'oratore trova saggio il principio fondamentale della proposta di legge che tende a dar modo al parlamento di esercitare il suo sindacato con prontezza ed efficacia sul decreto legge in modo che questo potrà prendere figura più esatta e avere vita solo in casi di vera urgente necessità. La proposta, il relatore deve essere rielaborata, il relatore deve essere relaborata negli articoli per dare ad essa maggiore efficacia legislativa e perfezione tecnica, ma all'oratore sembra che intanto si debba approvare il passaggio alla discussione degli articoli. Concludendo afferma che ha fatto queste brevi dichiarazioni per esprimere il pensiero del governo favorevole al disegno di legge. (applausi).

PRESIDENTE, legge l'ordine del giorno del senatore Fracassi per porlo ai voti:

«Il Senato convinto della necessità di frenare l'abuso dei decreti legge passa alla discussione degli articoli».

E' approvato. Propone che la discussione del disegno di legge sia ripresa appena sarà terminata alla Camera quella sulla riforma dei codici. La proposta è approvata.

Introdotto dai senatori di Campello e Gualtiero presta giuramento il senatore Antonio Cippico, (applausi). Presidente, propone che il senato si riunisca nella seduta di sabato prossimo in comitato segreto per l'esame del bilancio interno. La proposta è approvata. La seduta è sciolta alle 17,45.

Domani seduta pubblica alle 16.

Il prezzo d'imperio dei giornali

La proroga al 1 giugno 1924

ROMA, 31. — A Senato si è riunita, sotto la presidenza del Senatore Malaspina, la commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sul prezzo di imperio dei giornali.

Vi è stata una lunga ed animata quanto serena discussione. Il collega senatore Faelli ha sostenuta la necessità di introdurre un emendamento nel progetto perchè il termine entro il quale dovrebbe cessare il prezzo di imperio obbligatorio di 20 centesimi dal 1 luglio 1923 sia prorogato al 1 giugno 924. L'emendamento è stato accettato e di esso è stato deciso di dare comunicazione al governo. Il senatore Faelli è stato poi nominato relatore.

Il magnifico sviluppo e i servigi

alla causa nazionale dell'Associazione ferrovieri fascisti

ROMA, 30. — L'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti comunica:

Nei giorni 29 e 30 corrente si è riunito in Roma il Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno. Sono intervenuti alla riunione il comm. Angelo Chiarini segretario generale dell'Associazione, i componenti la commissione esecutiva avv. Romano, cav. Marcello Gentili e tutti i delegati compartimentali. Dopo una ampia relazione dei delegati compartimentali sulla situazione dei vari compartimenti il segretario generale ha riepilogato la discussione facendo opportuni rilievi e schiarimenti circa i rapporti con cooperative sindacali fasciste. Si è convenuto all'unanimità Felicetta di Napoli e fiduciario della associazione presso il direttori delle cooperazioni stesse.

Riguardo al Decreto sulle concessioni gratuite agli agenti ferroviari il comitato centrale confermando che il decreto medesimo non risponde all'aspettativa e alle imprescindibili necessità di famiglia del personale ferroviario ha dato mandato alla commissione direttiva di insistere con la superiore autorità ferroviaria per ottenere degli emendamenti in proposito. Il comitato centrale si è inoltre occupato dei problemi riguardanti l'assistenza sociale della milizia, delle relazioni con altre organizzazioni tendenti ad inquadrarsi nelle tabelle dei pensionati, del caro viveri e in modo speciale della campagna svolta da certa stampa ai danni della classe ferroviaria. La discussione che ha tenuti occupati per parecchie sedute i componenti il comitato centrale è stata molto animata, ma sempre cortese ed ispirata ad alti sensi patriottici.

Il segretario generale si è compiaciuto vivamente coi delegati compartimentali per l'azione da essi svolta nei rispettivi compartimenti in modo speciale ha avuto parole di vivo encomio per i fiduciari della Sicilia e Calabria, in favore dei quali è stato inviato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale vista la relazione dei fiduciari della Sicilia e Calabria sullo sviluppo del fascismo ferroviario in quelle regioni delibera un voto di plauso ai fiduciari ed ai direttori generali per l'opera altamente patriottica e ferma».

I gravi danni dell'alluvione

nella regione del Biellese

BIELLA, 31. — Le pioggie torrenziali che da tre giorni imperversano nella regione hanno fatto ingrossare tutti i torrenti che hanno straripato in più punti causando danni ingenti alla campagna, alle strade, ai ponti e agli stabilimenti industriali. Quindici metri della strada provinciale da Guittengo a Bisazza sono stati asportati dalla violenza delle acque del torrente Cervo.

A Piè di Cavallo un ponte è stato molto danneggiato con l'asportazione di una spalla. A Chivazza lo stabilimento industriale laniero è stato invaso dalle acque che hanno straripato e fatto crollare metà di un capannone asportando materiali e macchine.

L'Alvo è pure in piena e minaccia seriamente alcuni stabilimenti che sono sulla sua sponda tra cui uno che fu seriamente danneggiato nello scorso anno. Finora non si hanno a deplorare delle vittime. Il tempo nel pomeriggio di ieri si è rimesso al bello.

Le tristi condizioni di Pola

TRIESTE, 31. — Il Consiglio comunale di Pola si scioglie per le dimissioni di tutti i suoi membri. Ne ha dato l'esempio il gruppo fascista che, ora, è seguito dal gruppo della coalizione economica. Nello stesso tempo la maestranza dell'arsenale della marina da guerra si raduna quasi giornalmente per escogitare i mezzi atti a scongiurare la temuta chiusura dell'arsenale. L'ammiraglio Piazza comandante della piazzaforte, e il prefetto dell'Istria, Giannoni, hanno presentato di comune accordo al governo un memoriale chiedendo che l'arsenale sia mantenuto nella sua piena efficienza per evitare la rovina della città di Pola. La crisi municipale non è che una conseguenza della crisi dovuta alla progressiva diminuzione dell'arsenale marittimo. Il gruppo consigliare della coalizione economica nel rassegnare le dimissioni, accusa esplicitamente i dirigenti del comune di non aver saputo salvare la città dal disastro. Il sindaco cav. Corvi rispose respingendo vibratamente tale accusa.

La città contava prima della guerra oltre 70 mila abitanti; dopo una decadenza estrema, seguita al dominio di Venezia era risorta all'antica floridezza dei tempi di Roma, in seguito alla decisione dell'impero austriaco di fondare nel suo seno la più formidabile piazzaforte dell'Adriatico.

Ora la possibilità di sopprimere il suo arsenale minaccia di condannarla alla morte inevitabile per esaurimento. Da qui la inquietudine che si manifesta nelle forme più svariate, nella popolazione.

L'assemblea tenuta ieri dal sindacato fascista degli operai dell'arsenale ha deciso di inviare a Roma una deputazione per invocare la salvezza della città.

La quinta tappa del giro d'Italia

ROMA, 31. — Stamane è stata data lapartenza per la quinta tappa giro d'Italia Roma-Napoli. Alle 6.15, hanno preso il via 55 corridori dall'Arco di Santa Bibbiana presso la Barriera Tiburtina. Dei corridori giunti a Roma, 13 si sono ritirati.

NAPOLI, 31. — Nel pomeriggio di oggi moltissima folla è convenuta al campo sportivo militare dell'Arenaccia per assistere all'arrivo dei corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia.

Ha tagliato primo il traguardo Girardengo alle ore 17. 32'11". Seguono immediatamente in gruppo Lucotti, l'etiva, Gaj, Aymo e Brunero. Alla entrata in pista, Girardengo è salutato da applausi.

I corridore Chiusano si è ritirato.

La vittoria degli italiani

al concorso Ippico di Bruxelles

BRUXELLES, 31. — Il concorso Ippico è stato chiuso ieri dinanzi ad una grande folla. La Regina e il Principe Leopoldo assistevano alla riunione. Il premio delle nazioni è stato vinto dalla squadra italiana con 5 falli, seguita dalla squadra francese con 11 falli e dalla squadra belga con 14 falli.

Il tesoro americano ha sospeso

gli acquisti d'argento

PARIGI, 30. — I giornali hanno da Washington: Il tesoro annunzia la sospensione degli acquisti di argento sino a quando non sia stata determinata esattamente la valutazione delle offerte già accettate che oltrepassano le 200 mila oncie che la legge autorizza il governo di acquistare.

Questa decisione significa che il governo ha messo fine alla fase finanziaria del tempo di guerra con l'acquisto di quasi tutto l'argento prestato alla Gran Bretagna nel 1918 per aiutarla a superare la minaccia di ribellione dell'India. Si crede anche che la sospensione significhi che il tesoro resterà al di fuori del mercato dell'argento come acquirente per parecchi anni.

MINE GALLEGGIANTI NELLE ACQUE RUSSE

Temerarie accuse sovietiste

RIGA, 30. — I giornali sovietistici affermano che si è constatata nelle acque russe la presenza di mine galleggianti; essi pretendono che si tratti probabilmente di mine seminate dai battelli e cannonieri e dagli incrociatori inglesi che circolano in quei paraggi.

L'«Agenzia Ufficiale» dei soviety dice che questi incrociatori sono penetrati nella zona delle acque territoriali per tre miglia ed hanno incrociato anche ad un miglio di distanza dal litorale.

Prossima soluzione della vertenza anglo-russa?

LONDRA, 31. — L'«Evening Standard» annunzia che l'ultima nota britannica ai soviets è stata rimessa al sig. Crassin ed aggiunge che i circoli russi di Londra credono ad una soluzione soddisfacente per la Gran Bretagna.

Un automobile contro una locomotiva

Quattro ferrovieri uccisi

BERNA, 30. — Presso Locarno una automobile militare si è scontrata con una locomotiva elettrica, la quale per l'urto si è rovesciata cadendo nel fiume.

Quattro ferrovieri sono rimasti uccisi.

La morte improvvisa

d'un delegato ungherese

BUDAPEST, 30. — Edmond Miklos consigliere privato delegato ungherese nella commissione internazionale del Danubio e membro dell'Istituto d'agricoltura di Roma, di ritorno dalla Germania, è morto ieri a Kassau.

Il maresciallo Pildsuski

lascia l'esercito

VARSAVIA, 31. — I giornali annunziano che il maresciallo Pildsuski ha consegnato al gerente del ministero le sue dimissioni da capo dello Stato Maggiore e da Presidente del Consiglio di guerra e gli ha fatto conoscere la sua decisione di lasciare l'esercito.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 31. — (per telegrafo). Francia 139.15 — Svizzera 381.00 — Londra 97.65 — New York 21.12 — Berlino 0,031 — Vienna 0,0295 — Belgio 119,30 — Praga 63.10.

Trieste

TRIESTE, 31. — (per telegrafo). Francia 138.75 — Svizzera 370 — Londra 97.50 — New York 20.95 — Berlino 0,033 — Vienna 0,0290 — Belgio 119 — Praga 62.90.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 79.70. Consolidato 5 per cento 88.10.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1535 — Banca Commerciale 920 — Credito Italiano 720 — Banco di Roma 91.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.5 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 1.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Ville Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.. — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.46 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12,25 — 17.50 — 22.45.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.52.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi: Partenze da Tarcento: ore 20. Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»